



Provincia Italia F.S.C.

Il Progetto Educativo Lasalliano per l'Italia

“Educare per trasformare la realtà”



Sommario

Introduzione	7
Nostra Identità e missione	12
Uno stile cristiano e lasalliano.....	12
Al servizio dei giovani	13
Al servizio della società	13
Stile educativo	15
I valori della nostra educazione.....	15
Il processo di formazione alla fede	23
Comunità educativa lasalliana	29
Nuove sfide per la Comunità Educativa.....	32
Conclusione	33
Criteri di Lasallianità	35

Editore

Provincia Italia della Congregazione dei Fratelli delle Scuole Cristiane

Viale del Vignola, 56 – 00196 Roma

Realizzazione

Consiglio della Missione Educativa Lasalliana

missioneducativalasalliana@lasalleitalia.it

Ufficio Scuola La Salle Italia

ufficioscuola@lasalleitalia.it

Ufficio Comunicazioni La Salle Italia

ufficiocomunicazioni@lasalleitalia.it

Viale del Vignola, 56 – 00196 Roma

Stampa

Tipografia Salesiana Roma

Via Umbertide, 11 - 00181 Roma

Roma, luglio 2026

Il Progetto educativo lasalliano si ispira ai principi fondanti della Costituzione Italiana. Si attiene a quanto sancito dagli articoli 1, 3, 4, 21, 33, 34, 35 riguardanti i rapporti tra Stato, Scuola, Lavoro e Cultura. Promuove il rispetto degli altri, la pari dignità tra uomo e donna, senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali, di cultura. La scuola garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative. L'obbligo scolastico, la regolarità della frequenza sono assicurati con interventi di prevenzione e controllo dell'evasione scolastica e della dispersione scolastica da parte di tutte le istituzioni coinvolte. Le istituzioni lasalliane, al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, garantiscono la massima semplificazione delle procedure e una informazione completa e trasparente, in particolare nei rapporti amministrativi e in quelli con l'utenza per favorire la partecipazione alla vita scolastica ed educativa. La programmazione assicura il rispetto della libertà di insegnamento dei docenti e garantisce la formazione dell'alunno, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi recepiti nei piani di studio di ciascun indirizzo.

Le istituzioni favoriscono l'inclusione, la solidarietà, secondo i valori della carta costituzionale e, attraverso adeguate scelte didattiche, metodologiche ed organizzative fornisce gli strumenti adeguati affinché ogni persona sviluppi una identità consapevole ed aperta di cittadino responsabile. Giovanni Battista De La Salle scoprì che l'educazione non è basata sull'esercizio di una autorità verticale, ma sulla benevolenza, sul rispetto e su relazioni fraterne. Chiari questi principi riassumendoli nella formula "toccare i loro cuori". Al giorno d'oggi, i Lasalliani affrontano numerose sfide per migliorare le pratiche pedagogiche condividendo la riflessione e la ricerca educativa e immaginando le risposte giuste per le esigenze degli studenti a loro affidati.



Introduzione

**** con il termine “opere educative” si intendono tutte le strutture della Provincia Italia utilizzate per la Missione Educativa (opere scolastiche, opere socio-educative, impianti sportivi...)*

**** con il termine “giovani” si intendono tutti gli alunni di ogni ordine e grado delle opere scolastiche e coloro che usufruiscono delle opere socioeducative*

Il Progetto Educativo Lasalliano per l'Italia nasce dal desiderio di rinnovare la missione educativa alla luce delle sfide del nostro tempo, mantenendo viva la tradizione pedagogica e la spiritualità di San Giovanni Battista de La Salle. In un contesto sociale segnato da rapidi cambiamenti culturali, tecnologici e ambientali, le Opere Educative Lasalliane si propongono come luogo di crescita integrale della persona, dove la formazione intellettuale si unisce alla dimensione spirituale, etica, solidale e comunitaria.

Lo scenario in cui oggi le nuove generazioni si muovono è molto complesso e ricco di grandi stimoli, la visione della realtà si presenta disgregata, sopraffatta da un flusso di informazioni continue non sempre affidabili, che ridefiniscono l'identità personale, secondo i canoni di un umanesimo digitale, in cui lo spazio e il tempo, smettono di essere vincoli fisici e diventano risorse fluide che l'essere umano può

plasmare a seconda delle proprie esigenze. Così anche le relazioni cambiano.

Le relazioni con l'ambiente naturale, con l'altro, con sé e con Dio, si esprimono attraverso una forma di relativismo che perde profondità storica, culturale, morale e spirituale, riducendosi ad interazioni *superficiali* (cfr. Commissione Teologica Internazionale, *Quo Vadis, Humanitas?*¹), prive di quel senso alto della vita che conduce verso la piena coscienza del mistero dell'esistenza.

Queste povertà contingenti interpellano il mondo educativo lasalliano, che risponde alle urgenze del tempo mediante una pedagogia della fraternità², dell'ascolto, dell'accompagnamento, della testimonianza, capace di rinnovare l'alleanza tra educatori, studenti, famiglie e istituzioni pubbliche, per offrire risposte concrete, fraterne e inclusive, alle nuove marginalità, attraverso lo sviluppo di un'antropologia che riconosce l'uomo ad immagine e somiglianza di Dio³, *capace di verità e relazione*⁴.

¹ COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *QUO VADIS, HUMANITAS?* Pensare l'antropologia cristiana di fronte ad alcuni scenari sul futuro dell'umano, https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/cti_documents/rc_cti_doc_20260304_quo-vadis-humanits_it.html

² DICHIARAZIONE SULLA MISSIONE EDUCATIVA LASALLIANA, 3.5.1

³ Gn 1,26

⁴ Papa Leone XIV, Lettera Apostolica *Disegnare nuove mappe di speranza* https://www.vatican.va/content/leo-xiv/it/apost_letters/documents/20251027-disegnare-nuove-mappe.html

L'educazione, secondo la visione lasalliana, è un atto di fede e di speranza: un cammino condiviso che mira a far emergere in ogni giovane la consapevolezza della propria dignità e vocazione. Papa Francesco ricorda che *“educare è un atto di amore, è dare vita”* (Discorso ai partecipanti al Congresso mondiale di Educazione cattolica, 2015⁵).

In questa prospettiva, il Progetto si ispira anche alle parole di **Papa Leone XIV**, che nel suo incontro con i Fratelli delle Scuole Cristiane⁶ (15 maggio 2025) ha riconosciuto la straordinaria attualità del carisma lasalliano. Il Pontefice ha ricordato che *“le scuole cristiane, gratuite e aperte a tutti, restano un segno profetico di fraternità e di giustizia sociale”*, sottolineando come l'opera educativa dei Lasalliani continui a essere *“un dono per la Chiesa e per il mondo, capace di formare cuori liberi e menti aperte”*.

Papa Leone XIV ha inoltre richiamato la necessità di *“educatori che siano testimoni, non solo maestri”*, invitando i Fratelli e i Laici lasalliani a *“non smettere di sognare una scuola che sia casa, comunità e missione”*. Egli ha definito la vocazione lasalliana *“una profezia di speranza per i giovani di oggi, spesso soli e disorientati”*, e ha incoraggiato la Famiglia Lasalliana a

⁵ Discorso ai partecipanti al Congresso mondiale di Educazione cattolica, 2015
https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2015/november/documents/papa-francesco_20151121_congresso-educazione-cattolica.html

⁶ <https://www.vatican.va/content/leo-xiv/it/speeches/2025/may/documents/20250515-fratelli-scuole-cristiane.html>



“continuare a costruire ponti di dialogo e di solidarietà, specialmente con chi è ai margini”.

Queste parole illuminano il senso profondo del Progetto Educativo Lasalliano per l'Italia: un impegno condiviso per un'educazione che unisca innovazione e tradizione, competenza e solidarietà, spiritualità e impegno sociale.

Origine della Scuola Lasalliana

«Colpiti dalla miseria umana e spirituale «dei figli degli artigiani e dei poveri», Giovanni Battista de La. Salle e i suoi primi Fratelli si sono consacrati a Dio per tutta la vita in risposta alla sua chiamata, per dare a questi fanciulli un'educazione umana e cristiana, ed estende-re così sulla terra la gloria di Dio. Essi hanno rinnovato la scuola del loro tempo per renderla accessibile ai poveri e offrirla a tutti come segno del Regno e mezzo di salvezza»

Dalla Regola dei Fratelli delle Scuole Cristiane, 1

Le Opere Educative Lasalliane prendono il nome da San Giovanni Battista de La Salle, che, alla fine del XVII secolo, si unì a un gruppo di insegnanti per creare e gestire scuole dedicate a tutti i giovani, in particolare ai più bisognosi. Con loro, fondò l'Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane.

Grazie a queste intuizioni iniziali e alla passione dimostrata da migliaia di educatori ispirati dalla vita di La Salle e dei primi Fratelli, oggi più di un milione di giovani e ragazzi in oltre 80 paesi ricevono la loro istruzione nella Rete delle

Opere Educative Lasalliane, lavorando insieme e condividendo lo stesso progetto.

In Italia giovani e adulti sono distribuiti in centri educativi, progetti socioeducativi, ONG impegnate nell'educazione allo sviluppo e il Movimento Giovanile Lasalliano (Movimento Ragazzi Lasalliani e Movimento Giovani Lasalliani), con il supporto di centinaia di educatori. Tutti loro, "insieme e per l'associazione", costituiscono la Famiglia Lasalliana.

Nostra Identità e missione

Uno stile cristiano e lasalliano

Nelle nostre Opere, fondiamo il lavoro educativo sulla visione cristiana della persona e del mondo, partecipando così al ministero evangelizzatore della Chiesa cattolica. Accogliamo la sfida costante di offrire un progetto in cui mettere sempre la persona al centro, promuovendo l'incontro con Gesù di Nazareth, il suo Vangelo e con la comunità cristiana lasalliana.

Tutti i membri delle nostre comunità educative – Fratelli, giovani, insegnanti, educatori, personale non docente e famiglie – sono al contempo protagonisti e destinatari del nostro lavoro educativo: creare fraternità è sia l'obiettivo che il cammino. Affrontiamo la sfida di fornire un'educazione umana e cristiana che risponda ai bisogni sociali del nostro tempo, come comunità educative che vivono, condividono e celebrano la propria fede.

Al servizio dei giovani

La missione delle Opere lasalliane è l'educazione umana e cristiana della società, con una dedizione speciale ai giovani e con particolare cura verso i più bisognosi. Questa preferenza, che è al centro del nostro carisma lasalliano, si incarna in ciascuna delle nostre Comunità Educative, dove tutti i membri hanno la responsabilità di offrire le risposte creative più appropriate ai bisogni della comunità.

Al servizio della società

Il Progetto Educativo Lasalliano è al servizio della società. Pertanto, ci impegniamo a costruire una società più giusta, solidale e pacifica e a sviluppare una coscienza sociale critica e attiva. Il nostro obiettivo è rispondere alle diverse realtà ed essere agenti di trasformazione sociale, attraverso lo sviluppo del spirito critico, la solidarietà e la promozione del volontariato, anche in collaborazione con altri enti e organizzazioni.

Le Opere Educative Lasalliane vogliono essere scuole per la vita; per questo motivo, prestiamo particolare attenzione al nostro rapporto con il contesto sociale, culturale, economico, ecclesiale, religioso ed ecologico. Consapevoli di svolgere il nostro lavoro radicati nella realtà, nella cultura, nei costumi e nelle tradizioni del nostro ambiente immediato, proponiamo un'offerta educativa aperta, dialogica e rispettosa, senza dimenticare la nostra identità.



Le Opere Educative Lasalliane esprimono il loro impegno per la difesa dei Diritti Umani e l'integrazione di tutte le persone, indipendentemente dalla loro origine, cultura, convinzioni personali o religiose. Intendiamo la diversità come un elemento che arricchisce la comunità educativa e l'educazione stessa come una piattaforma privilegiata per creare un mondo più giusto e umano, secondo il messaggio del Vangelo.

Stile educativo

Per noi l'attività educativa si intende come "formazione a tempo pieno". Non si limita all'orario o allo spazio scolastico, ma include l'educazione nel tempo libero, lo sport,

l'organizzazione di gruppi e associazioni e il volontariato. Offriamo opportunità per diverse forme di svago educativo, impegno sociale ed esperienza spirituale.

Nella nostra concezione dell'educazione, si intrecciano diverse proposte, progetti e approcci, che illustriamo di seguito, con l'obiettivo, per usare le parole di San Giovanni Battista de La Salle, di *"aprire le loro menti e toccare i loro cuori"*.

I valori della nostra educazione

Crediamo fermamente nei valori che permeano la nostra tradizione e che continuano a plasmare il nostro approccio

educativo. Tutti i membri della Comunità educativa sono chiamati a conoscerli, accoglierli e integrarli nella propria vita.

Questo approccio si incarna, in modo particolare, nei seguenti valori

- responsabilità,
- creatività e innovazione,
- giustizia,
- comunità,
- interiorità e trascendenza,

che, insieme ai principi fondamentali della nostra identità, guidano la nostra azione educativa. Pertanto, le Opere Educative Lasalliane, nel quadro della formazione permanente di tutti gli attori:

a) Promuovono la responsabilità

Aiutiamo giovani e adulti a scoprire il significato dell'impegno e del dovere, considerando il lavoro un arricchimento dell'individuo e un prezioso contributo alla società. Li invitiamo a prendere decisioni che li riguardano, consapevoli dei propri obblighi e delle conseguenze che ne derivano, accompagnandoli "al riconoscimento del diritto dell'altro e di chi verrà dopo di noi a godere dei beni che ci sono donati"⁷.

⁷ Magnifica Humanitas, 147

Nelle Opere Educative Lasalliane, ognuno trova l'opportunità di esercitare la propria responsabilità: fedeltà agli impegni presi, diligenza e rigore nello studio personale, partecipazione alla vita scolastica e della società italiana, collaborazione nel promuovere un'atmosfera positiva all'interno della comunità educativa, acquisizione di abitudini di ordine e puntualità e sviluppo di una condotta etica esemplare. Alcune pratiche tradizionali lasalliane, come la Riflessione del Giorno e il tutoraggio, sono strumenti per mantenere i giovani attenti alle realtà della vita e ai suoi molteplici significati.

b) Sviluppano la creatività e l'innovazione

Stimolando la capacità di osservare la realtà da diverse prospettive, si individuano le risposte più appropriate utilizzando creatività e innovazione.

Nei nostri programmi, i giovani trovano diverse opportunità per crescere in autonomia, sviluppare originalità, intuizione, spirito innovativo e spirito critico. Tutto ciò è necessario per la flessibilità di pensiero, la consapevolezza delle dimensioni etiche ed estetiche e la costruzione del proprio progetto personale per la trasformazione e il benessere di tutta la società, specialmente dei più vulnerabili.

c) Creano fraternità

Favoriamo l'accettazione reciproca, la cooperazione, i rapporti fraterni, la sensibilità verso le diverse realtà che ci



circondano e il rispetto per gli individui e per tutte le credenze, idee, usanze e contesti personali.

Nella nostra società multiculturale e multireligiosa, attribuiamo particolare importanza al rispetto per la diversità e all'unicità degli individui, alla valorizzazione della differenza come fonte di arricchimento, alla partecipazione ai processi democratici, all'uguaglianza, alla costruzione di relazioni tra le persone, all'apprezzamento della propria cultura come risorsa di crescita personale e di gruppo e alla mediazione dei conflitti. La fraternità, che è al centro del carisma lasalliano, diventa l'atmosfera che permea ogni attività educativa.

d) Promuovono la giustizia

Le Opere Educative si propongono di formare giovani “per gli altri”, in grado di comprendere, interpretare e trasformare il mondo: individui e cittadini responsabili. Sottolineiamo l'importanza della solidarietà, dell'accoglienza di tutti, della cura e del rispetto dell'integrità del Creato come nostra Casa Comune, nonché dell'impegno per la pace, i Diritti Umani e i Diritti dei Giovani, e della cooperazione disinteressata per il bene comune.

Educare alla giustizia, alla solidarietà e alla pace significa avvicinare i giovani alle realtà concrete dei più vulnerabili. Attraverso l'incontro e la condivisione, facilitiamo la loro comprensione e la loro consapevolezza, incoraggiamo la riflessione sulla loro situazione e promuoviamo un crescente impegno per il loro sviluppo umano. Li aiutiamo a formulare le

domande giuste e a trovare le risposte appropriate per agire individualmente e collettivamente al fine di migliorare il mondo. Incoraggiamo il coinvolgimento dell'intera Comunità Educativa in diversi progetti di solidarietà e volontariato, in collaborazione con le iniziative della Fondazione la Salle Italia e La Salle Foundation, attraverso le Opere Socioeducative e altri Enti.

e) Coltivano l'interiorità

Siamo convinti che nel profondo di ogni persona risieda il seme di una vocazione che possa orientare il proprio progetto di vita. In questo progetto, fede, dimensione fisica, emozioni, convinzioni, idee, valori e comportamenti si armonizzano.

Desideriamo che i nostri giovani sviluppino le capacità di riflessione, di scelta basata su criteri etici e di lettura profonda della realtà. Attraverso lo sviluppo della vita interiore, possono acquisire una dimensione simbolica, imparare a integrare il silenzio nella propria vita, coltivare l'impegno e dare un senso compiuto al proprio essere.

Per sviluppare queste capacità, promuoviamo l'autostima, l'espressione di esperienze ed emozioni, la capacità di empatia, di stupore, di tranquillità e di silenzio, il desiderio di autenticità, di gratitudine, di sincerità e di riflessione, l'esperienza di "essere di più con meno"⁸. Crediamo che solo in questo

⁸ Laudato sii, 223

modo, aiutando tutti i membri della Comunità Educativa a trovare la propria vocazione e identità più profonde, possano aspirare a una vita piena di significato.

f) Aprono alla trascendenza

Le Opere Educative propongono, invitano e aiutano l'intera Comunità Educativa a scoprire la sua dimensione trascendente. esse desiderano essere un “luogo dove spesso si fa esperienza di Dio, un’esperienza che è sempre *debordante*” perché coinvolge e ispira ogni aspetto della vita scolastica ed educativa, le relazioni quanto gli apprendimenti, la vita insieme, le azioni di pastorale e volontariato quanto le esperienze sportive e artistiche. Come scuola cristiana, rende possibile vivere l'esperienza della fede e dell'impegno cristiano all'interno della Chiesa, sulla base della Buona Novella di Gesù di Nazareth, scoperta attraverso diversi percorsi di crescita personale all'interno della comunità.

I giovani, attraverso l'invito e il rispetto per le scelte individuali e le diverse affiliazioni religiose, trovano opportunità per ascoltare e accogliere la Parola di Dio, conoscere il messaggio cristiano, fare propri i valori del Vangelo, vivere il proprio cammino personale accompagnati da altri credenti, celebrare la propria fede e rendere concreto il proprio impegno.



Il processo di formazione alla fede

Nella società contemporanea frammentata, iper – connessa, ma spesso segnata da profonde solitudini l'importanza della pastorale si esprime in tre direzioni fondamentali:

- **Risposta all'emergenza educativa e antropologica.** I giovani di oggi si muovono in un contesto fluido, liquido, dove i punti di riferimento tradizionali sono spesso sfumati. La pastorale interviene non per imporre dogmi, ma per porre le grandi domande di senso: *Chi sono? Qual è il mio posto nel mondo? Qual è il valore dell'altro? Come possiamo vivere insieme se siamo diversi?*
- **Centralità della persona:** In un sistema scolastico spesso schiacciato dalla burocrazia e dalla corsa alle competenze tecniche o ai voti, la pastorale rimette al centro la persona dell'alunno nella sua interezza (mente, cuore, anima, fragilità e talenti) e nella sua dimensione comunitaria;
- **Educazione all'interiorità:** Offre spazi di silenzio, riflessione e ascolto curati ed accompagnati, aiutando i giovani a sviluppare una vita interiore capace di fare da bussola contro l'ansia da prestazione e il nichilismo.

Pertanto, in piena sintonia con il carisma lasalliano, le Opere Educative devono essere considerate non soltanto come un luogo di istruzione civile, ma un mezzo per "annunciare il Regno di Dio". Questo concetto anticipa e sposa perfettamente i grandi documenti del Magistero pontificio contemporaneo sulla scuola cattolica (come la dichiarazione del Concilio Vaticano II *Gravissimum Educationis*⁹), che definiscono la scuola come un vero e proprio "soggetto ecclesiale" e pastorale. D'altro canto, il rapporto tra il **Magistero pontificio** (insegnamento ufficiale dei Papi) e il **carisma lasalliano** (lo stile educativo e spirituale fondato da San Giovanni Battista de La Salle) è un dialogo storico e teologico profondo. Questo legame si fonda su un obiettivo comune: la missione educativa come strumento di salvezza, elevazione sociale e dignità umana.

L'obiettivo primario della nostra opera educativa è l'evangelizzazione: proporre la fede, ovvero invitare giovani, adolescenti, adulti, famiglie ed educatori a conoscere e ad avvicinarsi al cuore del messaggio evangelico di Gesù, che riconosciamo come la vera fonte di significato e felicità.

Sappiamo che ogni cammino è vocazionale¹⁰ e che va accompagnato per aiutarci a scoprire le risposte alle domande che ci poniamo come individui e come cristiani nel corso della

⁹ Gravissimum Educationis, https://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/documents/vat-ii_decl_19651028_gravissimum-educationis_it.html

¹⁰ "Dalla speranza all'impegno" Circolare FSC 475

nostra vita. Vogliamo quindi creare una cultura che aiuti tutti i membri della comunità educativa a trovare il proprio posto nel mondo, al servizio del Vangelo.

Pertanto, la pastorale lasalliana propone i valori di fede, servizio e comunità attraverso la prossimità, la semplicità, la personalizzazione, la cultura della vocazione, l'accompagnamento, la cultura del dono contro “la cultura dello scarto” e l'impegno verso i bisognosi, in comunione con la Chiesa locale e universale, sempre senza imposizioni né rigidità, ma piuttosto attraverso l'offerta, l'accoglienza e l'invito.

a) La pastorale come “clima educativo”

Intendiamo la pastorale come il clima educativo che dà significato e coerenza al panorama educativo delle opere lasalliane e il cui obiettivo è accompagnare le persone nel processo di crescita e sviluppo personale e comunitario: la ricerca del senso della vita rispondendo «al consumismo culturale con scelte dinamiche e forti, con la ricerca, la conoscenza e la condivisione»¹¹.

Il nostro progetto pastorale si propone di aiutare tutti noi che facciamo parte delle Comunità Educative Lasalliane a scoprire ed esplorare percorsi diversi e flessibili di crescita personale e di incontro con il Dio del Nuovo Testamento nel duplice aspetto di “amore verso Dio e verso il prossimo”.

¹¹ Christus Vivit, 223



Pertanto, consapevoli che la pastorale prende forma in ambito scolastico innanzitutto all'interno dei contenuti disciplinari e, nell'ambito socio-educativo nell'accompagnamento giornaliero, sosteniamo il cammino di vita di ogni persona, offrendo opportunità diverse (processi catechistici, impegno sociale, educazione al tempo libero, laboratori di solidarietà e volontariato, partecipazione attiva in ONG per lo sviluppo e molto altro ancora...)

b) La pastorale come esperienza personale e comunitaria

Siamo consapevoli che ogni persona porta già in sé il seme della fede, poiché è creatura di Dio e chiamata alla pienezza. Il nostro modello pedagogico, che spazia dalla trasmissione al contagio della fede, consiste tanto nell'insegnare il Vangelo quanto nel viverlo e nel proporlo come stile di vita, sia a livello personale che di gruppo, aiutando ciascuno a realizzare un ambiente di fede maturo, ecclesiale e comunitario che favorisca la conoscenza di sé in relazione alla missione affidata da Dio per la costruzione del Regno.

Pertanto, desideriamo offrire esperienze significative, attentamente elaborate, guidate, accompagnate, comunicate in modo appropriato e, in definitiva, orientate verso gli altri e verso Dio. Queste esperienze ci aiutano a:

- Celebrare e comprendere la fede attraverso la testimonianza e la vita della comunità Lasalliana, l'accompagnamento dei processi dell'iniziazione e la partecipazione ai sacramenti e ai tempi liturgici, nonché a

condividere la gioia del Vangelo attraverso il linguaggio, l'estetica, la narrazione, l'incontro, la relazione e, naturalmente, la celebrazione della fede con segni e simboli carichi di profondo significato.

- Vivere il servizio come atteggiamento vitale di impegno attraverso la promozione del volontariato, l'incontro diretto con i Poveri e con coloro che si fanno prossimi a loro, le campagne di solidarietà, l'approfondimento della Dottrina Sociale della Chiesa e, in generale, un processo di apprendimento orientato alla realtà e al suo miglioramento.
- Costruire la comunità attraverso uno stile di relazioni fraterne, che si manifesta nell'impegno a creare una cultura di accoglienza, guida e accompagnamento per tutti i membri della Comunità Educativa.

c) Educazione religiosa

Nelle nostre Opere, ci impegniamo a offrire un'educazione religiosa di alta qualità, che promuova una conoscenza esplicita del messaggio cristiano attraverso il dialogo tra fede, cultura e vita, nel rispetto della diversità e a sostegno dell'analisi critica della realtà.

Nel contesto scolastico l'IRC si configura come punto di riferimento imprescindibile e come motore trainante per lo sviluppo di un itinerario educativo.

Attraverso il confronto tra le diverse prospettive sul significato per il bene comune della società, cerchiamo di comprendere e apprezzare la cultura sociale e storica dei fenomeni religiosi e il loro contributo alla costruzione di un mondo più fraterno, compassionevole, giusto e pacifico in un contesto sempre più pluralistico e cosmopolita.

Comunità educativa lasalliana

Al cuore di ogni Opera Educativa Lasalliana vi è una Comunità Lasalliana di persone, con vocazioni diverse, Fratelli, Signum Fidei, Associati, etc..., che si sono sentite chiamate a questa Missione e vi si dedicano “con tutto il cuore, con tutta l’anima, con tutta la mente” e con cuore indiviso per essere fedeli al dono e alla chiamata ricevuta a servizio dei poveri e di tutti i giovani nel ministero educativo.

Partecipazione alla Comunità Educativa

Promuoviamo e valorizziamo spazi di condivisione delle conoscenze e di partecipazione per tutti i membri della Comunità Educativa. Prestiamo particolare attenzione alle dinamiche legate al coinvolgimento delle famiglie (Consiglio d’Istituto, Associazioni Genitori, ecc.).

Crediamo fermamente nella dinamica comunitaria del nostro approccio educativo e creiamo ambienti che consentano il contributo di tutti i settori della Comunità Educativa,



la loro cooperazione nell'evoluzione del progetto condiviso e il loro impegno nello sviluppo dei rispettivi ruoli. Tutto ciò ci permette di crescere attraverso:

- Il rispetto e l'identificazione con la nostra identità distintiva.
- La responsabilità condivisa nei compiti assegnati a ciascun membro e nell'attuazione delle decisioni prese, accettandone le conseguenze.
- La rappresentatività che garantisce a tutti i membri della Comunità Educativa la possibilità di partecipare al processo decisionale, attraverso gli organi partecipativi del gruppo che rappresentano, in conformità con la normativa vigente.

Il Codice Etico e il Regolamento Interno delle Opere Educative Lasalliane costituiscono l'insieme di accordi che disciplinano il funzionamento e il corretto coordinamento di tutti i gruppi e le persone che compongono la Comunità Educativa.

Nella Rete delle Opere Educative Lasalliane, oggi come in passato, desideriamo rimanere fedeli alla nostra missione educativa ed evangelizzatrice, impegnandoci in un continuo processo di innovazione per servire la società in modo più efficace. I giovani di oggi ci chiedono risposte in linea con le loro esigenze e con la cultura in cui vivono e di «offrire loro percorsi di amore gratuito e promozione, di affermazione e

crescita»¹². Pertanto, la Famiglia Lasalliana continua ad essere, come disse San Giovanni Battista de La Salle, *"di grande necessità"* affinché *"tutti gli uomini e le donne possano essere salvati e giungere alla conoscenza della verità"*.

Senso di appartenenza e spirito fraterno

La Comunità Educativa è la pietra angolare dell'Opera Educativa Lasalliana. Comprende la Comunità Lasalliana, il Consiglio di Direzione, i Docenti, gli Educatori, gli altri professionisti, il personale non docente, i responsabili della formazione e della pastorale, dello sport, del tempo libero e delle attività extrascolastiche, i volontari, gli studenti, le famiglie e altri soggetti legati all'Opera Educativa.

Tutti vengono formati e si sentono responsabili dello spirito e del buon funzionamento dell'Opera Educativa, privilegiando una dinamica di relazioni basata sul rispetto, sulla fiducia reciproca e sullo stile fraterno, tratto distintivo tradizionale dell'identità lasalliana. Tutto ciò contribuisce a creare un ambiente accogliente per tutti coloro che ne fanno parte.

Nuove sfide per la Comunità Educativa

Visti i tempi di grande crisi della famiglia, riteniamo opportuno dar vita ad una scuola per genitori, i quali scegliendo le nostre opere educative possano identificarsi sempre più con

¹² Christus Vivit, 216

il progetto lasalliano. Detta iniziativa, oltre ad essere di grande valore formativo è, al contempo, lungimirante.

Oggi più che mai la famiglia si trova ad affrontare sfide educative inedite e spesso frammentate; offrire un punto di riferimento solido non è solo utile, ma risponde a un bisogno profondo di orientamento e comunità.

Creare una *"Scuola per Genitori"* all'interno delle opere lasalliane significa fare esattamente quello che San Giovanni Battista de La Salle ha sempre promosso e che Papa Francesco ci ha ricordato¹³: costruire un'alleanza educativa stringente affinché i giovani non vivano in mondi separati, ma in un unico ecosistema di valori.

Conclusione

Il Progetto Educativo Lasalliano per l'Italia è un invito a rinnovare la missione educativa con coraggio e speranza. Ispirato dal Vangelo, dal magistero della Chiesa e dalle parole di Papa Leone XIV, esso propone una visione integrale dell'educazione che unisce mente, cuore e mani. Ogni opera educativa, ogni educatore e ogni giovane, sono chiamate a essere segno di fraternità e di luce nel mondo, affinché l'educazione continui a trasformare la realtà e a generare vita.

¹³ Cfr. MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER IL LANCIO DEL PATTO EDUCATIVO, https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/pont-messages/2019/documents/papa-francesco_20190912_messaggio-patto-educativo.html



SAN GIUSEPPE
ARCELLI

1ST
LA MARMORA
BIELLA

GONZAGA
MILANO

Criteri di Lasallianità

RISPONDERE AI BISOGNI REALI

1. Servire giovani e adulti, specialmente i più vulnerabili

Rispondere ai bisogni reali significa accogliere chi vive in situazioni di fragilità (povertà educativa, disagio sociale, economico o culturale). Non basta aprire le porte: occorre andare incontro a chi rischia l'esclusione, creando percorsi accessibili, flessibili e personalizzati affinché nessuno sia lasciato indietro.

- **Quota di studenti** provenienti da contesti svantaggiati o a rischio esclusione.
- **Misure di sostegno economico:** borse di studio e agevolazioni concrete.
- **Progetti di inclusione attivi:** doposcuola, tutoraggio, supporto linguistico e orientamento.
- **Rete territoriale:** collaborazioni con enti locali e servizi sociali per intercettare il disagio.
- **Contrasto alla dispersione:** monitoraggio degli abbandoni e azioni di recupero.

2. Offrire un approccio integrale

L'educazione lasalliana guarda alla persona nella sua interezza: non solo competenze cognitive, ma anche crescita emotiva, relazionale, spirituale, fisica e sociale. Significa

educare "testa, cuore e mani" per formare cittadini critici e responsabili.

- **PTOF integrato:** obiettivi educativi extracurricolari (emotivi, spirituali, civici).
- **Offerta varia:** laboratori d'arte, sport, volontariato e attività pastorali.
- **Benessere a scuola:** sportelli di ascolto e monitoraggio del clima relazionale.
- **Formazione docenti** su metodologie inclusive e personalizzate.
- **Patto con le famiglie:** coinvolgimento attivo dei genitori nel percorso.

3. Annunciare esplicitamente il Vangelo

Offrire una proposta di senso radicata nel Vangelo, senza imposizioni ma attraverso un annuncio rispettoso, credibile e tradotto in gesti di fraternità e servizio. Gesù Cristo è il riferimento di vita proposto tramite la preghiera, la catechesi e la testimonianza quotidiana.

- **Momenti spirituali strutturati:** riflessione mattutina, ricordare la presenza di Dio, preghiera quotidiana, celebrazioni eucaristiche, ritiri e catechesi.
- **Valori trasversali:** integrazione della dimensione evangelica nelle materie e nella vita scolastica.

- **Fede in azione:** proposte concrete di volontariato e servizio ai più deboli.
- **Identità lasalliana:** partecipazione a MRL e MGL, formazione specifica del personale sull'annuncio e sul carisma.
- **Impatto percepito:** feedback di famiglie e studenti sulla significatività della proposta cristiana.

4. Promuovere la cittadinanza responsabile

Formare cittadini attivi, capaci di leggere criticamente la realtà e di impegnarsi per il bene comune. L'opera educa alla legalità, alla pace, alla democrazia e alla sostenibilità ambientale, spingendo i giovani a migliorare il mondo in cui vivono.

- **Percorsi dedicati:** progetti di educazione civica, legalità e sostenibilità.
- **Esperienze sul campo:** partecipazione a volontariato e iniziative solidali locali.
- **Reti per i diritti:** sinergie con associazioni che promuovono la giustizia sociale.
- **Competenze chiave:** sviluppo di pensiero critico, responsabilità e collaborazione.
- **Cambiamento reale:** valutazione dei comportamenti positivi dei giovani nella comunità.

OPERARE ATTRAVERSO COMUNITÀ EDUCATIVE

1. Promuovere relazioni fraterne

L'Opera lasalliana è una comunità basata sulla fraternità tra Fratelli, docenti, personale, studenti e famiglie. Oltre che lavorare insieme, si tratta di vivere uno "spirito di famiglia" fatto di ascolto, rispetto e sostegno reciproco, dove ognuno si sente valorizzato.

- **Clima interno:** questionari e focus group su benessere e relazioni.
- **Spazi di comunità:** momenti di incontro, festa e condivisione per tutto il personale.
- **Gestione conflitti:** presenza di percorsi di ascolto e mediazione.
- **Lavoro di squadra:** livello di progettazione condivisa e lavoro in équipe tra i docenti.
- **Famiglie attive:** reale coinvolgimento dei genitori nella vita della scuola (progetti per Scuola genitori).

2. Vivere la professione come vocazione

Insegnare ed educare è un atto d'amore e una missione, non solo un lavoro. La comunità sostiene questa dimensione vocazionale curando la formazione continua, l'accompagnamento spirituale e la riflessione condivisa sul senso del proprio operato.

- **Formazione al carisma:** corsi sulla spiritualità lasaliana e sulla vocazione educativa.
- **Cura dello spirito:** ritiri e momenti di riflessione per la comunità educativa.
- **Fidelizzazione:** stabilità del corpo docente (basso tasso di turnover).
- **Relazione educativa:** percezione degli studenti sulla cura e l'ascolto ricevuti.

3. Promuovere la fede, la preghiera e i gruppi di servizio

Adulti e giovani camminano insieme nella fede. La comunità non offre solo servizi religiosi agli studenti, ma vive come comunità credente che prega insieme e si impegna concretamente nel volontariato, rendendo la fede visibile nelle scelte di ogni giorno.

- **Spiritualità della comunità educativa:** partecipazione del personale a momenti di preghiera e ritiri.
- **Gruppi pastorali vivi:** numero e continuità dei gruppi MGL, MRL e di servizio e volontariato.
- **Fede quotidiana:** inserimento della preghiera e della Riflessione nella vita scolastica.
- **Strumenti di crescita:** catechesi e lectio divina offerte agli adulti dell'opera.
- **Segni visibili:** coerenza tra i valori evangelici e le scelte operative/simboli dell'opera.

4. Sperimentare l'Associazione

La missione lasalliana è condivisa paritariamente tra Fratelli e laici associati. Sperimentare l'Associazione significa camminare insieme con corresponsabilità nella governance, nella spiritualità e nelle scelte strategiche dell'opera.

- **Informazione sul carisma:** incontri per far conoscere l'Associazione al personale, alle Famiglie, ai volontari.
- **Percorsi di discernimento** per chi vuole approfondire l'appartenenza e la vocazione lasalliana.
- **Partecipazione** a incontri degli Associati a livello locale, nazionale e internazionale.
- **Laici nei ruoli chiave:** coinvolgimento dei laici nella gestione e direzione dell'opera.
- **Vita Comunitaria:** promuovere esperienze di vita comunitaria e creazione di nuove Comunità Lasalliane

ACCOMPAGNARE I GIOVANI NEL LORO SVILUPPO

1. Promuovere la partecipazione attiva dei giovani

Gli studenti sono i protagonisti del loro percorso, non spettatori passivi. Vengono coinvolti nelle scelte, ascoltati e responsabilizzati attraverso metodologie attive (lavori di gruppo, “debate”, “peer education”) che stimolano autonomia e pensiero critico.

- **Didattica attiva:** uso di laboratori, progetti e apprendimento cooperativo.
- **Voce agli studenti:** coinvolgimento dei giovani in assemblee, comitati e scelte scolastiche, percorso MGL.
- **Autovalutazione:** uso di portfolio e diari di bordo per monitorare la propria crescita.
- **Ascolto reale:** spazi fissi dedicati alle proposte e idee degli studenti.

2. Essere mediatori del processo di autosviluppo

L'educatore lasalliano non trasmette solo nozioni: è un mediatore che cammina a fianco del giovane, ne rispetta i tempi, ne valorizza i talenti e lo sostiene nelle fragilità, guidandolo verso l'autonomia e la scoperta del proprio progetto di vita.

- **Piani personalizzati:** colloqui individuali, tutoraggio e piani educativi su misura.
- **Formazione dell'equipe** su tecniche di mediazione, coaching e mentoring.
- **Qualità del rapporto:** fiducia, rispetto e incoraggiamento percepiti dagli studenti.
- **Orientamento:** uso di bilanci di competenze e percorsi di accompagnamento vocazionale.

3. Promuovere un atteggiamento di servizio

Educare i giovani a vivere la vita come dono e servizio agli altri. L'altruismo si coltiva integrando lo studio con azioni

solidali concrete (“service learning”), per formare persone attente alla dignità umana e ai più deboli.

- **Servizio nel curricolo:** ore e progetti strutturati dedicati al volontariato.
- **Solidarietà attiva:** partecipazione a raccolte o interventi d'aiuto interni ed esterni.
- **Riflessione:** accompagnamento personale per elaborare l'impatto emotivo e personale del servizio svolto.
- **Valorizzazione:** riconoscimento formale dell'impegno solidale degli studenti.

4. Offrire programmi e strategie per risolvere bisogni speciali

Rispondere con prontezza ai Bisogni Educativi Speciali (BES, DSA, disabilità, fragilità psicologiche o background culturali complessi) per non lasciare indietro nessuno, ma anzi riconoscerli quale valore aggiunto per il gruppo. L'opera attiva strategie inclusive, risorse mirate e reti con specialisti e famiglie.

- **Qualità dei piani:** applicazione efficace di PEI (Piani Educativi Individualizzati) e PDP (Piani Didattici Personalizzati).
- **Risorse dedicate:** docenti di sostegno, educatori, tecnologie assistive e strumenti compensativi.
- **Formazione continua** dello staff su didattica inclusiva e bisogni speciali.

- **Rete sociosanitaria:** collaborazione costante con famiglie, ASL e specialisti del territorio.
- **Inclusione percepita:** monitoraggio del clima di accoglienza da parte di studenti e famiglie.

ESSERE TESTIMONI DELLA TRADIZIONE LASALLIANA

1. Raccogliersi attorno alla vita e alla visione del Fondatore

San Giovanni Battista de La Salle è la sorgente ispiratrice dell'opera. Essere testimoni significa studiarne gli scritti, celebrarne la memoria e tradurre oggi i suoi valori cardine: fede, fraternità, servizio e zelo educativo.

- **Formazione lasalliana:** percorsi storici e spirituali per i nuovi assunti e l'equipe senior.
- **Momenti identitari:** celebrazioni della festa del Fondatore, ritiri e incontri a tema.
- **Documenti coerenti:** presenza esplicita della visione lasalliana in PTOF e regolamenti.
- **Risorse accessibili:** diffusione di materiali, libri e newsletter sul carisma e sulle iniziative internazionali.

2. Promuovere il servizio educativo dei più vulnerabili e poveri

Mantenere la scelta preferenziale per gli ultimi, declinata oggi in tutte le forme di povertà: economica, educativa,

culturale, relazionale o spirituale. Questa priorità orienta l'uso delle risorse e lo stile dell'intera opera.

- **Investimenti dedicati:** percentuale di budget e personale per progetti di inclusione.
- **Borse di studio:** trasparenza nei criteri di accesso alle agevolazioni economiche.
- **Lotta alla povertà educativa:** attivazione di percorsi per ragazzi con forti carenze culturali o relazionali.
- **Fare rete:** collaborazione più stretta ed effettiva con le opere socioeducative del Distretto per esperienze dirette di servizio ai Poveri per docenti, ex alunni, famiglie.

3. Costruire una cultura della prevenzione

L'educazione è la prima forma di prevenzione del disagio. L'opera interviene prima che emergano le crisi, promuovendo il benessere psicofisico, l'educazione emotiva, la legalità e il contrasto a bullismo, cyberbullismo e dipendenze.

- **Piani di prevenzione:** programmi continui su affettività, uso dei media e salute.
- **Presidi di ascolto:** sportelli psicologici e di mediazione per studenti e genitori.
- **Formazione al rischio:** aggiornamento del personale per intercettare i segnali di disagio.

- **Protocolli chiari:** procedure tempestive di intervento in caso di episodi critici.

4. Mantenere una relazione positiva con la Chiesa locale

L'opera si riconosce parte viva della Chiesa territoriale. Collabora attivamente con il Vescovo, le parrocchie, la pastorale giovanile e la Caritas, offrendo il proprio carisma come dono per tutta la comunità ecclesiale.

- **Partecipazione diocesana:** presenza della scuola negli organismi e nelle consultazioni ecclesiali.
- **Sinergie pastorali:** progetti comuni per catechesi, pastorale, volontariato, sacramenti e pellegrinaggi.
- **Dialogo aperto:** incontri regolari di confronto con i parroci e le realtà religiose locali.

5. Costruire una cultura dell'innovazione e della trasformazione

Essere fedeli a De La Salle (che inventò la scuola moderna) significa innovare con coraggio. Oggi questo si traduce in sperimentazione metodologica, uso consapevole del digitale, flessibilità e capacità di rispondere ai nuovi linguaggi dei giovani.

- **Ricerca-azione:** progetti didattici e organizzativi innovativi inseriti nel piano d'istituto.
- **Digitale integrato:** uso avanzato e critico di piattaforme e strumenti digitali nella didattica.

- **Scambio di buone pratiche:** partecipazione a reti di scuole e convegni di pedagogia.
- **Flessibilità formativa:** capacità di aggiornare l'offerta in base ai mutamenti sociali; partecipazione a percorsi Lasalliani internazionali, a eventi ecclesiali e pedagogici.

PROMUOVERE LA CULTURA DELL'EDUCAZIONE DI QUALITÀ

1. Sviluppare competenze

Andare oltre la trasmissione di nozioni. Qualità significa formare persone capaci di usare conoscenze e abilità in contesti reali per risolvere problemi, pensare criticamente, comunicare, collaborare e continuare a imparare nel tempo.

- **Pianificazione per competenze:** obiettivi chiari di tipo disciplinare e trasversale nel PTOF.
- **Metodi orientati alla realtà:** compiti di realtà, “project-based learning” e “problem solving”.
- **Certificazione:** uso di rubriche valutative e “portfolio” per valorizzare i traguardi.
- **Dati standardizzati:** analisi dei risultati nelle prove nazionali (INVALSI) e internazionali.
- **Contesti reali:** monitoraggio delle performance degli studenti durante stage e tirocini.

2. Diventare educatori competenti e sviluppare la valutazione formativa

La qualità si basa su docenti preparati (nelle discipline e nella relazione) e su una valutazione formativa. Il voto non è un giudizio finale, ma uno strumento che orienta, valorizza i progressi e offre feedback costruttivi per migliorare.

- **Profilo professionale:** titoli di studio, specializzazioni e aggiornamenti continui dello staff.
- **Cultura del feedback:** pratiche regolari di autovalutazione e valutazione tra pari.
- **Strumenti vari:** uso di diari di apprendimento, griglie condivise e osservazioni sul campo.
- **Clima della valutazione:** percezione degli studenti del voto come aiuto alla crescita e non come giudizio su se stessi.

3. Utilizzare metodi educativi aggiornati e pertinenti

Superare la lezione puramente frontale. Si scelgono strategie didattiche attive e inclusive (“flipped classroom”, “debate”, “cooperative learning”, “gamification”) adatte al contesto e incentrate sulla promozione della persona.

- **Varietà didattica:** monitoraggio e documentazione delle metodologie usate nelle classi.
- **Laboratori e digitale:** reale uso di strumenti multimediali e spazi laboratoriali.

- **Lezioni partecipate:** quota di tempo scolastico dedicata ad attività interattive.
- **Archivio buone pratiche:** condivisione interna del materiale didattico efficace.

4. Promuovere itinerari di formazione e sviluppo per gli educatori

La qualità delle opere dipende dalla qualità del personale. La formazione è un percorso permanente, strutturato e finanziato dall'opera, che tocca la dimensione professionale, umana, relazionale e spirituale dell'educatore.

- **Piano formativo annuale:** programma organico basato sui bisogni della scuola.
- **Ore pro capite:** monitoraggio del tempo dedicato alla formazione da ciascun dipendente.
- **Sostegno tra pari:** presenza di azioni di mentoring, supervisione e accoglienza dei nuovi docenti.
- **Budget dedicato:** percentuale di bilancio investita nella crescita delle risorse umane favorendo la partecipazione a momenti formativi Lasalliani, ecclesiali e pedagogici.

IMPLEMENTARE UNA GESTIONE STRATEGICA DEI PROCESSI

1. Stabilire piani di sviluppo

Pianificare il futuro con visione, metodo e partecipazione. Significa definire obiettivi a medio-lungo termine, fissare le priorità, allocare le risorse e prevedere azioni concrete. Non si tratta di burocrazia, ma di un discernimento comunitario che legge i bisogni emergenti e orienta le scelte operative verso la missione lasalliana.

- **Piano pluriennale:** presenza di un Piano di Sviluppo (3-5 anni) formalizzato, condiviso e approvato.
- **Coerenza interna:** allineamento strategico tra Piano di Sviluppo, PTOF, Progetto Educativo e identità lasalliana.
- **Progettazione partecipata:** coinvolgimento della comunità nella definizione del piano (assemblee, gruppi di lavoro).
- **Obiettivi misurabili:** “target” chiari con indicatori, scadenze e responsabilità definite.
- **Monitoraggio e flessibilità:** verifica periodica dello stato di avanzamento e capacità di adattarsi ai cambiamenti.
- **Uso delle risorse:** allocazione di budget, spazi e personale coerente con le priorità del Piano.

2. Collegarsi in rete con altre Opere Educative Lasalliane

Riconoscersi parte di una rete globale, superando l'isolamento. Collaborare con altre opere lasalliane (locali, nazionali e internazionali) e del territorio permette di condividere

buone pratiche, risorse, formazione e progetti comuni, testimoniando l'universalità del carisma.

- **Presenza istituzionale:** partecipazione attiva a incontri, assemblee e commissioni del Distretto Italia e internazionale.
- **Gemellaggi e scambi:** collaborazioni strutturate con altre scuole lasalliane su progetti e formazione.
- **Adesione a reti esterne:** partecipazione a reti territoriali e internazionali (FIDAE, progetti europei, partenariati).
- **Condivisione di risorse:** scambio di materiali didattici e buone pratiche tramite piattaforme o incontri.
- **Esperienze per giovani e comunità educativa:** coinvolgimento di studenti ed educatori in campi, viaggi e progetti di rete.
- **Leadership nella rete:** visibilità e contributo attivo dell'opera all'interno del sistema lasalliano.

3. Implementare uno stile di leadership lasalliano

La direzione dell'opera si ispira al carisma: servizio, corresponsabilità, ascolto, discernimento comunitario e zelo. Il leader lasalliano non è manager aziendale, ma un animatore che valorizza i talenti, unisce competenza e spiritualità, e orienta la comunità verso la missione comune.

- **Formazione dei leader:** corsi specifici per dirigenti su leadership lasalliana e gestione educativa.

- **Relazione di fiducia:** ascolto, dialogo, trasparenza e accessibilità nel rapporto tra direzione e personale.
- **Processi decisionali condivisi:** formazione per l'uso abituale del discernimento comunitario.
- **Crescita della comunità educativa:** capacità di delegare, valorizzare le competenze e promuovere lo sviluppo professionale.
- **Coerenza e testimonianza:** riscontro quotidiano dei valori di servizio e presenza da parte dei dirigenti.

4. Agire secondo politiche e regolamenti aggiornati

Dotarsi di regole chiare, trasparenti ed eque. I regolamenti sono garanzie di qualità, giustizia e tutela per tutti. Devono rispettare pienamente le leggi vigenti (scuola, lavoro, privacy, sicurezza, tutela minori, parità di genere), traducendo la normativa nei valori di dignità e fraternità propri del carisma.

- **Quadro normativo completo:** presenza di Regolamento interno, Codice etico, Politiche di tutela dei minori, Privacy e Sicurezza aggiornati, parità di genere.
- **Revisione costante:** aggiornamento periodico dei testi in base alle novità legislative e ai bisogni della scuola.
- **Trasparenza e accessibilità:** comunicazione chiara dei regolamenti a famiglie, studenti e staff attraverso incontri e pubblicazioni.

- **Applicazione equa:** procedure definite e imparziali per la gestione di sanzioni o situazioni critiche.
- **Coerenza con il carisma:** verifica che le norme interne rispettino la dignità della persona e la giustizia sociale.

5. Relazioni tra i Dirigenti e il resto della Comunità Educativa

Costruire rapporti quotidiani basati sul rispetto, la stima reciproca, la collaborazione e lo spirito di famiglia. I dirigenti sono guide presenti e disponibili. Le relazioni si curano con una comunicazione efficace, creando spazi di dialogo, valorizzando il lavoro svolto e gestendo i conflitti in modo costruttivo.

- **Clima di fiducia:** rilevazione della qualità del rapporto (ascolto e rispetto) percepito da docenti, alunni e famiglie.
- **Presenza reale:** accessibilità e partecipazione fisica dei dirigenti alla vita quotidiana e agli ambienti dell'opera.
- **Comunicazione interna:** flussi informativi chiari, tempestivi e diffusi tramite canali ufficiali.
- **Partecipazione ai processi:** effettivo coinvolgimento di tutte le componenti nei tavoli di lavoro e nelle consultazioni.

- **Risoluzione dei conflitti:** attivazione di percorsi di mediazione e riconciliazione davanti alle criticità relazionali.
- **Cultura del grazie:** presenza di momenti formali e informali di gratitudine e valorizzazione del contributo di ciascuno.

